



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 432

quali piani di gestione interno ed esterno per il Covid Hospital presso l'Oftalmico.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 07/10/2020

Presentata in data 07/10/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: quale piano di gestione interno ed esterno per il Covid Hospital presso l'Oftalmico.

Premesso che

- nella giornata di martedì 6 ottobre scorso, è giunta la notizia che presso l'ospedale Sperino Oftalmico di Torino è stata collocata l'area temporanea per la cura dei pazienti affetti da Coronavirus, ospitata da aprile a metà luglio nelle Officine Grandi Riparazioni;
- secondo quanto si apprende dagli organi di informazione istituzionali, dalla giornata di venerdì 9 ottobre saranno attivi i primi 40 letti, per fine mese altri 25 e a metà novembre gli ultimi 15, dedicati alla terapia sub intensiva;
- a regime quindi, l'area di Torino potrà contare su 80 posti letto capaci di affrontare le eventuali necessità di ricovero di pazienti a bassa e media intensità di cura; l'investimento complessivo, di oltre 600.000 euro, è stato sostenuto interamente dalla Compagnia di San Paolo attingendo a quanto risparmiato dall'allestimento della struttura delle Ogr;

premessato, inoltre, che

- l'edificio che ospita storicamente l'Ospedale Oftalmico fu costruito tra il 1860 e il 1866 ed è inserito nel pieno centro di Torino, incastonato all'interno di una area densamente

popolata e circondato da quattro vie stradali a senso unico di marcia: via Juvarra, via Bertola, via Manzoni e via Passalacqua

evidenziato che

- il quartiere appare particolarmente antropizzato e densamente popolato: inoltre si registra la presenza di numerosissimi luoghi sensibili – ad esempio, il Liceo scientifico Volta, il mercato di corso Palestro, il Poliambulatorio Statuto, il Collegio Artigianelli e molti negozi e ristoranti;
- le vie di accesso all'Oftalmico e la conformazione della zona in cui lo stesso, non sono agevoli: all'interno del quartiere infatti, la viabilità è connotata da una presenza preponderante di vie ad accesso a senso unico, con la presenza di un'apprezzabile rete di piste ciclabili e marciapiedi di piccole dimensioni, caratteristici del centro di Torino;

preso atto che

- all'interrogante non risulta che sia stato condiviso con la collettività alcun piano per la gestione esterna e della viabilità, né un piano strategico che eviti la congestione del quartiere;
- da parte dei residenti e in coloro che abitano il quartiere durante il giorno, tutte le fattispecie elencate hanno contribuito a creare qualche perplessità in merito alla scelta dell'Oftalmico quale area temporanea per la cura dei pazienti affetti da Coronavirus;

ricordato che

- il Covid Hospital è, infatti, una struttura pensata per funzionare ad alto ritmo durante un'emergenza sanitaria, pertanto è facile prevedere numerosi momenti di passaggio di personale medico e autoambulanze;

evidenziato che

- a differenza delle OGR, che sono connotate da ampie vie di ingresso, hanno grandi spazi di accesso esterno e la struttura interna (che ha ospitato il reparto Covid nella scorsa primavera) è isolata dall'esterno da cortili e grandi zone che fungono da filtro, l'ospedale Oftalmico appare una struttura più scomoda, inserita in una zona più angusta;

INTERROGA

I'Assessore competente per sapere

- Quale siano, nel dettaglio, il piano di gestione interno al Covid Hospital presso l'Ospedale Oftalmico di Torino, e soprattutto il piano di gestione esterno per gli accessi attraverso le vie d'accesso alla struttura ospedaliera.

Torino, 7 ottobre 2020